



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO l'articolo 3, comma 1, della legge n. 20/1994 come modificato dall'articolo 17, comma 30, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2009 n. 102;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e ss. mm. ed ii.;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss. mm. ed ii.;

VISTO l'articolo 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, rubricato "Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo";

VISTO l'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, rubricato "Contenimento delle spese in materia di pubblico impiego";

VISTO l'articolo 1 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, rubricato "Disposizioni per la riduzione della spesa pubblica";

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

VISTO l'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto, 2012, n. 135, rubricato "Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni";

VISTO l'articolo 2 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, rubricato "Disposizioni in tema di accesso nelle pubbliche amministrazioni, di assorbimento delle eccedenze e potenziamento della revisione della spesa anche in materia di personale";

REG TO ALLA CORTE DEI CONTI
Add. 1-1-2016
UFFICIO CONTROLLO ATTI MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI E DEL MINISTERO
DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Reg. N. 4 Pgs. 3/00
IL CONSIGLIERE

Stor
Stor



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO l'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346;

emana la seguente

DIRETTIVA

concernente il

MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA A SEGUITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

PREMESSA

La presente direttiva si inquadra tra gli strumenti di pianificazione per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo di titolarità del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, coerenti con le linee programmatiche del Governo, ed è finalizzata a definire le priorità ed i programmi cui dovrà uniformarsi l'azione dell'intera struttura amministrativa in ragione dell'intervenuta riorganizzazione del Dicastero.

In particolare, gli attuali assetti organizzativi della struttura ministeriale, così come definiti all'esito del processo di riorganizzazione operato, impongono di ottimizzare l'efficacia e l'efficienza delle azioni amministrative generalmente considerate, compiendo una puntuale analisi dei carichi di lavoro, e comunque razionalizzando l'impiego del personale, anche attraverso la valorizzazione delle professionalità interne.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

A tale ultimo proposito è necessario promuovere il perfezionamento del sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale ed organizzativa attraverso la previa definizione degli obiettivi da conseguire, nonché rendere complessivamente più trasparente l'azione dell'Amministrazione; inoltre, è indispensabile migliorare il sistema dei controlli interni e di valutazione del personale e dei dirigenti, mediante una semplificazione delle procedure mirata a conseguire una maggiore efficacia, al fine di perseguire l'obiettivo di raggiungere elevati standard qualitativi ed economici dei servizi resi, di riconoscere il merito, di valorizzare le capacità ed i risultati ed infine di incrementare l'efficienza del lavoro nell'amministrazione.

Linee guida e direttive di scopo

ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE

Come è noto, la nuova organizzazione strutturale del Ministero è stata impostata sulla rimodulazione del numero e dei compiti degli uffici di livello dirigenziale generale, tanto a livello centrale quanto a livello periferico, anche attraverso le necessarie attività di accorpamento.

Il nuovo processo organizzativo intrapreso con la profonda riorganizzazione degli Uffici territoriali, tra cui i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e le Direzioni generali territoriali, dovrà continuare a garantire, a livello locale, la migliore resa dei servizi all'utenza.

In tale prospettiva vanno inquadrati il DPCM 11 febbraio 2014, n. 72, con cui si è proceduto alla riorganizzazione degli Uffici dirigenziali di livello generale, e il DM 4 agosto 2014, n. 346, relativo all'individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale; detti provvedimenti, infatti, hanno inteso conciliare la considerevole riduzione operata sul numero dei posti di funzione con la garanzia della presenza dell'Amministrazione sul territorio, mantenendo inalterato il livello dei servizi.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

PERSONALE

In linea con le previsioni di legge sopra indicate, ed allo scopo di corrispondere alle esigenze dettate dalla disciplina di riferimento in tema di riduzione e riordino dei contingenti di personale, è stata avviata la riduzione della dotazione organica del Ministero e sono stati intrapresi quei processi di riorganizzazione coerenti con le esigenze sopra accennate di accorpamento di strutture e funzioni.

Conseguentemente sono stati avviati i processi di mobilità e di risoluzione dei rapporti di lavoro in presenza dei requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla legge, con relativa cessazione degli incarichi in corso, alla stregua del vigente quadro normativo di settore.

In particolare, si è proceduto alla riduzione delle posizioni dirigenziali di livello generale e non generale, in attuazione dei principi della *spending review*, ponendo in essere le dovute iniziative, concordate con le Organizzazioni Sindacali, per il collocamento a riposo del personale, non procedendo, in ogni caso, al mantenimento in servizio di personale dirigente e non dirigente oltre il limite di età ordinamentale.

Le iniziative sopra descritte, anche riferite alla procedura di recupero del c.d. "soprannumero", dovranno essere completate entro il 30 aprile 2015.

A fronte delle attività sopra richiamate, riguardanti la complessiva riduzione della dotazione organica degli Uffici ministeriali, si dovrà operare la valorizzazione delle risorse umane attualmente presenti in organico, attuando una puntuale ricognizione, valutazione e rimodulazione dei carichi di lavoro di ciascuna unità organizzativa, sviluppando indicatori di prestazione dell'attività amministrativa, incrementando e modernizzando le iniziative di formazione, anche nell'uso delle nuove tecnologie. Il ricorso a professionalità esterne dovrà essere limitato ai soli casi in cui non risultino rinvenibili, nell'organico del personale dipendente, professionalità in possesso dello specifico *know-how* richiesto per la posizione dirigenziale da attribuire.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

In particolare, nelle more del perfezionamento delle procedure di reclutamento del personale attraverso i concorsi per nuovi dirigenti, dovrà farsi prioritariamente ricorso alle professionalità interne del Dicastero per il conferimento di incarichi dirigenziali non generali a tempo determinato ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, operando una puntuale comparazione dei *curricula* dei funzionari appartenenti all'Area III, in possesso di laurea magistrale, che documentino il possesso dei necessari profili di esperienza e professionalità nell'ambito dell'Ufficio dirigenziale di livello generale ove – all'esito delle procedure di interpello riservate ai dirigenti di ruolo dell'Amministrazione – risultino collocabili in ragione di posizioni dirigenziali vacanti.

Con particolare riguardo alle esigenze di riorganizzazione degli Uffici centrali e periferici del Ministero, di cui si è fatto cenno relativamente all'organizzazione strutturale, si dovrà considerare l'opportunità di operare una rotazione del personale dirigenziale, anche per futuri incarichi, evitando consolidamenti di posizioni e di responsabilità sul territorio, favorendo, viceversa, l'arricchimento professionale dei dirigenti attraverso la conoscenza di realtà organizzative diverse, anche nell'ottica di sviluppare i processi di ammodernamento ed efficienza dell'azione amministrativa.

Si dovrà inoltre assicurare, per quanto possibile, il ricambio generazionale del personale, tenuto conto delle esigenze organizzative del Dicastero e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, e dovranno attivarsi i processi di risoluzione dei rapporti di lavoro e dei contratti individuali, alla stregua di quanto stabilito dall'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

In particolare, dovrà procedersi al collocamento a riposo, nel quinquennio 2015/2019, a decorrere dalla maturazione del requisito dell'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento come rideterminato a decorrere dal 1° gennaio 2012 dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito,



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214 – del personale dirigenziale che maturerà il requisito di età anagrafica di 62 anni, assicurando il rispetto del termine di preavviso di 6 mesi che cominciano a decorrere non prima del raggiungimento dell'età anagrafica che darebbe luogo a riduzione percentuale ai sensi del comma 10 del citato articolo 24.

Quale criterio di ordine generale che dovrà presiedere all'utilizzo dello strumento normativo sopra descritto, per conseguire il ricambio generazionale di cui si è fatto cenno, si dovrà prioritariamente procedere alla verifica delle posizioni anagrafiche e contributive relative ai dirigenti di I e II fascia per individuare il numero delle posizioni che potrebbero rimanere vacanti a seguito dell'applicazione indifferenziata della norma citata relativamente al prossimo quinquennio.

Concluso l'esame in questione e valutato l'impatto organizzativo sulle strutture che rimarrebbero vacanti ed i tempi tecnici necessari per garantire un efficace presidio delle funzioni, dovrà essere individuata la percentuale delle cessazioni da avviare, utilizzando i seguenti criteri: maggiore anzianità contributiva, e, a parità di anzianità contributiva, la maggiore età anagrafica, tenendo conto, comunque, delle peculiarità, delle esigenze organizzative e della funzionale erogazione dei servizi da parte del Dicastero.

Successivamente si dovrà valutare l'opportunità di estendere le procedure di cui sopra anche al personale non dirigenziale.

AZIONE AMMINISTRATIVA

Fine ultimo del processo descritto precedentemente dovrà essere, in ogni caso, il conseguimento degli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, secondo gli indirizzi indicati dal vertice del Dicastero.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Parimenti, si dovranno semplificare gli strumenti di accesso dei cittadini, delle imprese e delle altre Pubbliche Amministrazioni ai servizi resi dagli uffici e dalle strutture ministeriali, potenziando altresì l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei sistemi di certificazione, implementando l'infrastruttura tecnologica a supporto del sistema dei controlli strategici e di gestione.

Dovrà infine essere posta particolare attenzione al delicato tema della tempestiva ed efficace utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, tanto per valutare l'effettiva capacità di spesa da parte dei singoli Centri di Responsabilità, quanto per evitare la perenzione delle occorrenti risorse finanziarie, quanto ancora per ridurre il debito dell'amministrazione nei confronti dei privati e per comprimere i tempi di pagamento per acquisti di beni e servizi.



Maurizio Lupi